

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 DCB Sondrio

[www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it)



# Apicoltura Alpina

Mese di ottobre  
n. 2/2020



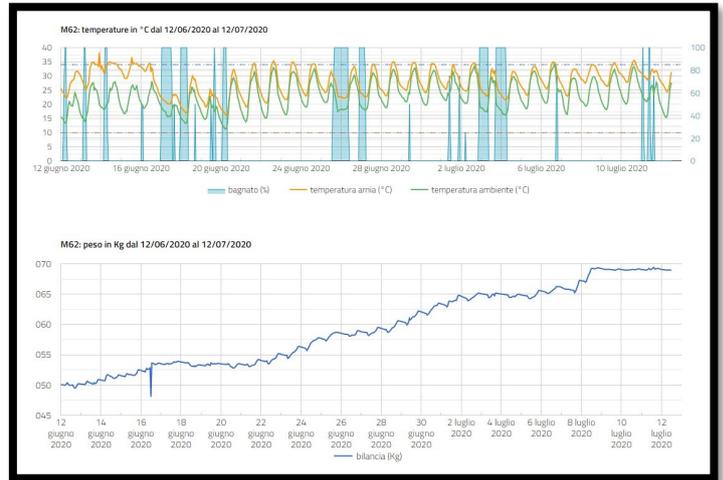
## Andamento produttivo 2020

L'analisi della stagione produttiva va fatta partendo dalla fine del raccolto dell'anno precedente. Durante i mesi di luglio e agosto 2019 non vi è stata penuria di fonti alimentari che in genere provoca vistosi cali di peso degli alveari e riduce fortemente la consistenza delle famiglie. Solo in poche realtà si è dovuto fare ricorso all'alimentazione artificiale. In settembre la fioritura dell'edera ha coinciso con giornate belle, calde e soleggiate. La raccolta di nettare e polline è stata abbondante grazie alle buone condizioni delle famiglie. Tutto ciò ha permesso agli alveari di dotarsi di consistenti scorte e di allevare una cospicua covata per la popolazione invernale. La seconda metà di novembre è stata caratterizzata da temperature sopra la media, ma anche da molte giornate di pioggia, che hanno provocato un importante calo di peso degli alveari, arrestando nel contempo la deposizione e l'allevamento di covata.

**Il problema Varroa è risultato più contenuto del previsto anche grazie all'impegno dei soci che hanno operato seguendo le linee guida di profilassi sanitaria indicate dall'Associazione. Infatti, come spesso accade, le perdite maggiori si registrano nelle zone dove manca un coordinamento ed un agire comune.** Il dicembre 2019 è risultato relativamente caldo, ma, fortunatamente, non abbastanza da far riprendere le covate, se non in pochi casi. Le belle e calde giornate di fine anno, hanno però risvegliato alcune regine che già nella prima decade di **gennaio**, nelle zone più favorite, hanno ripreso la loro attività generando piccole roselle di covata. Nei cassettoni antivarroa troviamo polline di Calicanto, di



Foto di **Marco Moretti** - 1° classificato nel concorso fotografico APAS 2020



*Variazioni di peso di un alveare campione sito presso l'apiario sperimentale presso il Centro Didattico*

Nocciolo e d'Erica, fioriture che hanno sostenuto questo risveglio anticipato. Le buone condizioni climatiche si sono prolungate anche a **febbraio**: aumentando le fioriture e le estensioni delle covate sono aumentati proporzionalmente anche i consumi delle famiglie. Diverse piante si sono risvegliate in anticipo (alcune salicacee e rosacee), ma la costante siccità che ha caratterizzato questa fase, ha fatto sì che le loro fioriture siano state brevi e in rapida successione, cogliendo di sorpresa famiglie ancora troppo deboli e impreparate a raccogliere il ricco bottino: il ricorso a nutrizioni integrative di sostegno è stato spesso inevitabile. Nelle prime due decadi di **marzo** le condizioni climatiche sono state tali da portare le famiglie a sviluppare le covate in modo squilibrato rispetto alle scorte e alla consistenza della popolazione. Così nella terza decade, le mutate condizioni meteo e gli abbassamenti di temperatura, hanno reso consigliabile, ancora una volta, il ricorso a nutrizioni di sostegno.

L'**aprile** 2020 si è aperto con una magnifica fioritura di Ciliegio a cui, a breve, è seguita quella del Tarasaco. La stabilità meteo e le buone condizioni delle famiglie, hanno reso queste fioriture dei potenti propellenti per il pieno sviluppo degli alveari, tanto che in alcuni casi sono comparsi presto i primi cupolini di celle reali. Intorno al 20 aprile, sono sbocciati i primi fiori di *Robinia pseudo acacia*; un po' in anticipo rendendo la situazione preoccupante. Le basse temperature notturne insieme ad un terreno secco, hanno ostacolato la "montata" del nettare. Tutto ciò ha ritardato la raccolta nelle zone di fondovalle che si è concentrata in pochi giorni. Le tante attese piogge infatti, abbattendosi con violenza sui delicati boccioli, hanno decretato la conclusione della fioritura già alla metà di **maggio**. Diversa la situazione per gli apiari in quota, dove un leggero ritardo delle



Foto di **Bera Gianni** -2° classificato nel concorso fotografico APAS 2020

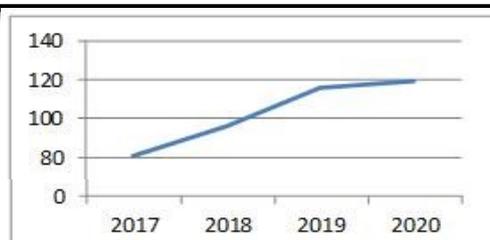
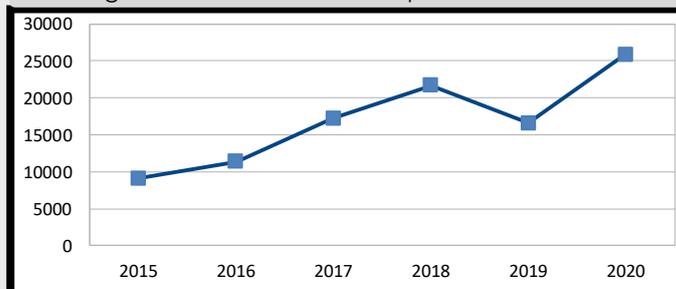
fioriture e la loro scalarità nel tempo, hanno permesso una raccolta discreta di miele monoflorale di **Acacia** (in media 10 kg/alveare). Il **Rovo** ha anticipato la fioritura e spesso la sua raccolta è stata coincidente con quella dell'Acacia, rendendo questo miele leggermente più scuro del solito. Il lavoro delle api quest'anno non si è mai interrotto vista la disponibilità di melata tra la fioritura primaverile e quella estiva su **Tiglio e Castagno**. Ai primi di **giugno**, in alta quota, era ancora disponibile la fioritura del Sorbo degli uccellatori, mentre si preparava quella del Rododendro nella fascia di quota dei 1600. Condizioni di instabilità hanno cancellato invece alcune fioriture delle fasce più basse, come quella dell'Ailanto. Dal dieci di giugno circa la raccolta ha ripreso con vigore sino al **9 luglio**, data che ha segnato la fine della produzione in fondo valle. In quota la stagione ha avuto maggiore durata. In alta montagna si è avuta una buona produzione di **Rododendro**, e anche la flora spontanea dei prati di alta quota è risultata molto produttiva (es. timo). Nel periodo successivo di luglio e di **agosto**, contrariamente al 2019, gli alveari hanno avuto a disposizione poche fonti alimentari attive. Le famiglie non seguite hanno mostrato maggior sensibilità alle variazioni climatiche soffrendo una carenza alimentare che ha portato all'esaurimento delle scorte. Infine quest'anno, in molte zone, abbiamo registrato un'infestazione anomala di Varroa che ci ha portato a lanciare ripetute allerte per sollecitare interventi e controlli.

## Attività laboratorio 2020

Venerdì 19 settembre con l'invasettamento dell'ultimo lotto, si è conclusa una stagione decisamente lunga e impegnativa, soprattutto se confrontata con quella dell'anno precedente. Infatti, per venire incontro anche alle esigenze degli ormai numerosi associati della zona del lago e della Brianza, dove il clima accelera i tempi, il laboratorio ha aperto i battenti il 26 maggio, con una settimana di anticipo rispetto alla data prevista inizialmente. La prima smielatura ha dato quantitativi soddisfacenti, anche se al di sotto di quanto sperato, con un tasso di umidità mediamente contenuto. I lotti lavorati sono stati **61** per un totale di **752 melari** e **6.775 Kg** di miele. Fin qui tutto bene... A spezzare la tranquilla routine del laboratorio di via Carlo Besta, ci ha pensato la seconda smielatura che, tra manna e tassi di umidità al di fuori della norma, ha messo a dura prova la serafica pazienza del personale. Per almeno un terzo dei lotti lavorati infatti, si è riscontrata nei telaini la presenza dell'odiato "**miele cemento**" nell'ordine di poche tracce fino ad un quantitativo tale da impedirne l'inserimento in centrifuga. Le zone maggiormente colpite dal fenomeno sono state la media/alta valle (da Ponte fino a Grosio), Aprica, Corteno Golgi, e, a macchie, altre aree del versante orobico. Per quanto riguarda l'umidità invece, ad essere messo a dura prova è stato il motore della macchina **deumidificatrice** in dotazione alla cooperativa che ha girato per 340 ore complessive. Sono stati sottoposti al trattamento 24 lotti smielati in laboratorio e una decina di lotti esterni, per un totale di **1.790 Kg di miele**. La nostra efficiente ed instancabile macchina ha asciugato ben 42 litri di acqua, portando l'umidità media dal 19,42% al 17,06%. Tirando le somme, tra prima e seconda smielatura, sono stati disopercolati **2.620 melari** da cui la centrifuga ha estratto **25.840 Kg** di miele. **Il numero degli associati che hanno usufruito dei servizi della Cooperativa Api-Sondrio è 120.**

www.apicoltori.so.it

Kg estratti e n. di aziende apistiche interessate



## Apas & Coop.: due facce della stessa medaglia

Per quanto possa sembrare superfluo, sentiamo l'esigenza di fare un po' di chiarezza su identità, finalità e attività di **APAS (Associazione Produttori Apistici Sondrio)** e **Cooperativa (Api-Sondrio Società Cooperativa)**. Infatti, a prescindere dal fatto che condividano storia, spazi e operino in maniera sinergica e coordinata, si tratta di due organismi distinti, ciascuna con un proprio statuto, un proprio consiglio e i propri associati. In parole spicce si può dire che **APAS offre ai propri associati una serie di servizi immateriali** come i corsi di aggiornamento professionale, consulenze tecniche e di anagrafe apistica, mentre **la cooperativa si occupa dei servizi materiali**: laboratorio di smielatura, cera e candito, vendita di materiale apistico, farmaci, ecc... L'associazione non ha fini di lucro e vive essenzialmente delle entrate derivanti dalle quote e dai contributi erogati dalla comunità europea tramite l' OCM miele. Oltre alle attività che si svolgono alle "luci della ribalta", da cui il socio trae direttamente beneficio, **la parte più consistente del lavoro si svolge nell'anonimato del backoffice**: riunioni organizzative di vari livelli e, tra queste, quelle con associazioni del settore, tavoli di discussione con gli enti pubblici, progetti sperimentali in collaborazione con la regione, sensibilizzazione alle tematiche ambientali e molto altro. La cooperativa ha invece un fine mutualistico che persegue cercando di soddisfare



Foto di **Ottavia Masa** -4° classificata nel concorso APAS

bisogni condivisi dagli apicoltori. Lo scopo non è quello di realizzare un utile, ma di offrire beni di consumo agli associati alle migliori condizioni. In ogni caso, affinché la cooperativa cresca migliorando e ampliando la gamma dei servizi offerti, è necessario che la cifra che chiude il bilancio annuale abbia sempre un bel più davanti. Mentre la quota Apas va rinnovata ogni anno, la quota della cooperativa viene acquistata come fosse un'azione e può essere ceduta nel momento in cui si decida di interrompere il rapporto. Nonostante queste sostanziali differenze, per la sopravvivenza di entrambe è necessaria la vostra partecipazione che non si limita alla sottoscrizione della sopracitata quota. Rischiando una denuncia per plagio, ci sentiamo quindi di concludere con un sentitissimo "**la Coop (e l'Apas) sei tu!**".



Foto di **Grazia Dell'Agostino**-3° classificata nel concorso fotografico APAS 2020

## Assemblee

Nel lungo elenco degli incontri bloccati dall'emergenza sanitaria, compaiono anche le assemblee dei soci di Apas e di Cooperativa Api-Sondrio che solitamente si succedevano nell'arco di una stessa mattinata. L'assemblea della Coop. Si è tenuta sabato 27 giugno. All'unanimità è stato approvato il bilancio dell'esercizio chiuso in attivo al 31 dicembre 2019. Come tutti gli anni, sono stati effettuati alcuni investimenti per migliorare il servizio di smielatura. Il laboratorio si è dotato di una disopercolatrice semi-automatica e di un nuovo torchietto spremiopercoli, attrezzatura che ha agevolato non poco il lavoro dei nostri fidati collaboratori stagionali. Sabato 19 settembre ha avuto luogo la tanto attesa assemblea dell' Apas. Tre giorni consecutivi di insistenti telefonate a vostro danno, hanno dato il risultato sperato: 41 persone fisicamente presenti e circa un centinaio di deleghe, ci hanno permesso di raggiungere il numero minimo di partecipanti richiesto per le modifiche statutarie, pari al 20% degli associati. Ma perché modificare lo statuto? Inutile dirvi che non si è trattato di puro vezzo. La riforma del terzo settore,

attuata con il D.lgs n° 117 del 3 luglio 2017, ha provveduto al riordino e alla revisione complessiva della materia, definendo in maniera omogenea e univoca gli enti che ne fanno parte. Di conseguenza, lo statuto dell'associazione è stato modificato recependo i requisiti imposti dalla norma ed individuando tra le attività da essa previste, quelle che vengono, o verranno svolte effettivamente da Apas. E se vi state chiedendo chi sia il nuovo presidente, sappiate che nulla è cambiato: il rinnovo delle cariche, sia per Apas che per la cooperativa, è previsto per il 2021. Ne approfittiamo per ringraziare tutti coloro i quali hanno risposto alle nostre accorate suppliche e per ricordare a tutti gli altri che avranno modo di farsi perdonare presenziando alle prossime assemblee...



Foto di **Enzo Vanotti** - 5° classificata nel concorso fotografico APAS 2020

### Un anno difficile...

La pandemia da Covid – 19 ha reso questo anno particolarmente difficile. Tutti ne abbiamo risentito. Fortunatamente, gli apicoltori durante il lockdown sono stati autorizzati a seguire i propri apiari come ogni allevatore. I tecnici dell'APAS hanno cercato di aiutare i soci a destreggiarsi nei continui aggiornamenti delle disposizioni e delle auto-certificazioni. Il costante lavoro di questi anni finalizzato all'emersione e alla regolarizzazione dell'attività apistica, si è dimostrato lungimirante. Difatti, tutti gli apicoltori che non avevano fatto denuncia all'Ats richiedendo un codice allevamento e registrando le proprie postazioni, si sono ritrovati nell'impossibilità di giustificare le loro visite in apiario. Il lockdown ha complicato l'attività apistica anche dal punto di vista amministrativo per quanto riguarda gli allegati C per nomadismo e compravendita. Grazie ad accordi operativi di semplificazione delle procedure con ATS della Montagna e con la Regione Lombardia, siamo comunque riusciti a gestire e ad ottenere il nulla osta per tutte le movimentazioni richieste.



Foto di **Lucia Naritelli** - 6° classificata nel concorso fotografico APAS 2020

### Cambio sede?

La nostra Associazione e la Cooperativa si trovano sempre più in affanno nell'erogare i propri servizi ad un numero crescente di soci. L'attuale sede è ormai inadeguata. In particolare l'attività di smielatura richiede spazi maggiori: oltre ad un laboratorio più ampio che permetterebbe agli operatori di organizzare il lavoro in maniera più efficiente, servirebbe anche un magazzino che consenta lo stoccaggio di una quantità di materiale e attrezzature in grado di soddisfare costantemente la domanda dei soci. A fronte del distanziamento imposto dall'attuale situazione sanitaria, che non sappiamo per quanto potrebbe protrarsi, ci siamo resi conto che, anche per l'Apas il trasferimento in una nuova sede con ambienti più consoni all'accoglienza dei soci, magari anche per seminari e riunioni, sarebbe auspicabile. Siamo ben consci del fatto che organizzare un eventuale trasloco in un momento come questo, potrebbe risultare ancora più gravoso, ma siamo giunti alla conclusione che non abbiamo alternative: è tempo di sciamare!



Foto di **Mauro Diana** - 7° classificata nel concorso fotografico APAS 2020



Foto di **Michela Azzalini** - 8° classificata nel concorso fotografico APAS 2020

### Seminari di aggiornamento:

Uno degli obiettivi della nostra associazione è sempre stato quello di mirare ad una formazione ed aggiornamento tecnico costante degli apicoltori. Una buona preparazione è infatti fondamentale per il nostro settore; alte competenze tecniche permettono il miglioramento del prodotto e capacità di prevenire e gestire le emergenze sanitarie. La nostra attività è strettamente interconnessa: le api volano e non conoscono confini. Allo stesso modo l'interconnessione è di fondamentale importanza anche tra gli apicoltori: condivisione di competenze, conoscenze ed esperienze creano una spirale virtuosa di cui beneficia tutto il settore. Purtroppo quest'anno l'emergenza sanitaria e il distanziamento sociale che ne è conseguito ci hanno costretto a sospendere i seminari di approfondimento minando uno dei pilastri di questa interconnessione. Sono venuti a mancare anche i tradizionali incontri di informazione e coordinamento per la lotta alla Varroa e abbiamo dovuto interrompere anche il corso base. Speriamo che il 2021 porti la risoluzione all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo e si possa riprendere la normale attività. Il nostro Servizio di Assistenza Tecnica continuerà comunque a fornire informazioni e aiuto attraverso canali alternativi agli incontri diretti.



Foto di **Andrea Mascheri** - 9° classificato nel concorso fotografico APAS 2020

## 2° Concorso fotografico Apas

Si è conclusa la seconda edizione del concorso fotografico per i soci Apas. Trentasei le foto partecipanti, di cui dieci giunte in finale e sottoposte al voto degli associati.

Qui di seguito, la classifica:

- 1° - **Moretti Marco** - "Qua la zampa... Questo è un anno difficile"
- 2° - **Bera Gianni**
- 3° - **Dell'Agostino Grazia**
- 4° - **Masa Ottavia**
- 5° - **Vanotti Enzo** - "Premio di produzione condiviso"
- 6° - **Naritelli Lucia** - "...E la mascherina?"
- 7° - **Diana Mauro** - "Natura VS Uomo"
- 8° - **Azzalini Michela**
- 9° - **Mascheri Andrea**
- 10° - **Martinelli Michele** - "L'inchino dei girasoli alla neve".

Ringraziamo tutti i partecipanti e tutti quelli che hanno appoggiato l'iniziativa esprimendo la loro preferenza. E un grazie anche ad **Alessandra Magini**, presidente del **Circolo fotografico città di Sondrio**, che anche quest'anno ci ha aiutato con la prima selezione.



Foto di **Michele Martinelli** - 10° classificato nel concorso fotografico APAS 2020

Per essere sempre aggiornato sulle iniziative della nostra associazione seguici sul sito:

[www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it)

Telefono e FAX dell' Associazione: 0342 213351

**Cooperativa Api - Sondrio** cellulare **344 38 06 584**  
[info@apicoltori.so.it](mailto:info@apicoltori.so.it) - [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it)

N. 2 - ottobre 2020 - quadrimestrale dell'APAS - Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - rivista fondata da Ottorino Pandiani - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero  
Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87  
Redattori Silvia De Palo, Viviana Rotella e Giampaolo Palmieri (testi e foto se non altrimenti specificato)